La differenza tra i saldi di cassa ed i saldi di competenza relativi alla raccolta netta è dovuta esclusivamente al divario in termini temporali tra la movimentazione allo sportello postale ed il momento dell'effettiva regolarizzazione finanziaria con la Cassa depositi e prestiti.

1.b. Poste Italiane S.p.a.- servizio dei cc/cc postali

Nella Raccolta Postale sono inclusi i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti ed assegni postali. Questi costituiscono un debito verso la Poste Italiane S.p.a. che rappresenta il debitore finale verso i correntisti postali.
Le somme derivanti da tale servizio sono versate dalla Poste Italiane S.p.a. su un apposito conto corrente infruttifero (c/c n. 29890) aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato.
Su specifica disposizione dell'Ordinatore Vaglia e Risparmi in qualità di Cassiere della Poste Italiane S.p.a., i fondi che risultano eccedenti le normali esigenze di servizio (D.Lgs.Lgt. 22/11/1945, n. 822), vengono fatti affluire in un rapporto di conto corrente passivo fruttifero (attualmente al 4,35%) tra la Cassa e la Poste Italiane S.p.a.
Contestualmente, l'Istituto provvede a prelevare le somme giacenti nel predetto conto ed a versarle nello specifico conto corrente attivo fruttifero (c/c n. 29812) tra la Cassa ed il Tesoro, denominato "Cassa DD.PP. - Gestione CC/CC ed Assegni Postali".
Il rapporto esistente tra il tasso di interesse attivo riconosciuto dal Tesoro alla Cassa e quello passivo riconosciuto dalla Cassa alla Poste Italiane S.p.a. è stabilito dall'articolo 1 del D.Lgs.Lgt. 22/11/1945, che fissa la remunerazione dei fondi passivi allo stesso tasso dei fondi attivi, dedotti quindici centesimi di punto.
Fino al 1965 tale tipo di raccolta non poteva essere considerato tra le disponibilità effettive della Cassa, avendo questa l'obbligo di versarla interamente al Tesoro anche se, nel tempo, varie leggi a carattere speciale ne hanno consentito l'utilizzo per finanziamenti di tipo mirato.
Con la legge n. 344 del 15 aprile 1965, richiamata dalla legge di riforma della Cassa (197/83), l'Istituto è stato autorizzato a prelevare dai fondi dei conti correnti postali, per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, somme non superiori ad un terzo delle giacenze al 31 dicembre dell'anno precedente, accertate sul conto corrente attivo tra la Cassa ed il Tesoro. I restanti due terzi possono essere impiegati in prestiti solo sulla base di specifiche disposizioni di legge.
Il saldo di fine esercizio del c/c tra Cassa e la Poste Italiane S.p.a. evidenzia un debito complessivo per lire 31.301,9 miliardi con un decremento di lire 1.141,7 miliardi rispetto al precedente esercizio.

2. RACCOLTA DIRETTA

In questa voce sono state comprese quelle forme di raccolta effettuate direttamente dalla Cassa depositi e prestiti.
Riguardano i depositi ed i conti correnti di Enti Correntisti come da sottoindicato prospetto:

RACCOLTA DIRETTA *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
Depositi in contanti	**1.705.604.495.175**	1.664.875.341.641	40.729.153.534	2,4
Depositi per affrancazioni	**0**	615.120	(615.120)	(100,0)
Enti Correntisti	**283.132.629.595**	772.934.606.719	(489.801.977.124)	(63,4)
TOTALE	**1.988.737.124.770**	*2.437.810.563.480*	*(449.073.438.710)*	*(18,4)*

2.1. Depositi in contanti

I depositi costituivano nel passato la risorsa principale della Cassa depositi e prestiti, mentre ormai da alcuni decenni rappresentano solo una quota marginale delle proprie disponibilità.

Ciononostante, la necessità di "stabilire un luogo unico di deposito, posto sotto la fede pubblica, per raccogliervi i valori rappresentati da numerario, effetti pubblici o da altri simili titoli di credito in contestazione giuridica" (relazione al progetto di legge del 1861) è tuttora vigente.

Pertanto, l'Istituto continua ad effettuare tale tipo di provvista nelle diverse forme rigidamente stabilite da specifiche norme.

Nelle Province il servizio amministrativo dei depositi della Cassa depositi e prestiti viene espletato dalle Direzioni Provinciali del Tesoro e dalle Ragionerie Provinciali dello Stato; mentre per le funzioni di ricevimento, custodia e restituzione dei valori, l'Istituto si avvale degli sportelli delle Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato.

I depositi si suddividono in due grandi categorie:

- volontari: effettuati al solo scopo della custodia del capitale in contante o in buoni postali fruttiferi;
- obbligatori: effettuati con vincolo di "destinazione necessaria" e custoditi dall'Istituto a seguito di specifiche disposizioni di legge.

In base alla loro natura i depositi obbligatori possono essere:

- cauzionali: costituiti in forza di legge, a garanzia delle Amministrazioni dello Stato, da imprenditori, fornitori, pubblici funzionari, compagnie assicurative, ecc.;
- amministrativi: effettuati principalmente per indennità di esproprio per cause di pubblica utilità;
- giudiziari: ordinati dall'Autorità giudiziaria.

I depositi in contanti, effettuati presso l'amministrazione centrale registrano un incremento di lire 1,1 miliardi rispetto all'esercizio precedente, mentre i depositi presso le amministrazioni periferiche evidenziano un incremento pari a lire 39,6 miliardi, come da dettaglio:

DEPOSITI IN CONTANTI *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
presso la Cassa dd.pp..	**214.441.026.986**	213.343.577.397	1.097.449.589	0,5
presso le Amm.ni Provinciali	**1.491.163.468.189**	1.451.532.379.364	39.631.088.825	2,7
TOTALE	**1.705.604.495.175**	*1.664.875.956.761*	*40.728.538.414*	*2,4*

Complessivamente il maggior afflusso di contanti è stato determinato da un maggior numero di depositi amministrativi dovuti ad espropri per pubblica utilità, nonché dalla sopraggiunta scadenza di titoli in deposito che, una volta liquidati, sono stati tramutati in depositi in contanti.

Oltre ai depositi in denaro che costituiscono fonte di provvista, la Cassa riceveva in deposito vari effetti pubblici. Dal 22 settembre 1998 l'Istituto non può più accettare depositi in titoli di Stato o obbligazionari in ottemperanza al decreto del Ministro del Tesoro 31 luglio 1998 concernente la dematerializzazione dei titoli stessi. Restano in gestione alla Cassa i depositi costituiti da Buoni postali fruttiferi.

L'Istituto provvede alla custodia dei B.P.F. depositati tramite la sede centrale della Tesoreria dello Stato e le sezioni di Tesoreria Provinciale.

Questi ultimi vengono contabilizzati in conti d'ordine che al 31/12/98 registrano un saldo complessivo di lire 580,9 miliardi.

2.2. Conti Correnti di Enti Correntisti

La Cassa depositi e prestiti intrattiene rapporti di conto corrente con altri Enti o Istituti pubblici che vi fanno affluire i fondi di loro pertinenza.

Il funzionamento di tali conti, regolato dal D.Lgt. 23 marzo 1919, n. 1058 - Sez. III (artt.232/244) e dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041, si esplica attraverso un vero e proprio servizio di cassa per gli Enti titolari.

La tenuta dei conti correnti è disposta o con leggi speciali o, in via generale, in base all'art. 232 del Decreto luogotenenziale sopraccitato.

Se la legge istitutiva del conto corrente non dispone diversamente, su tali conti viene corrisposto l'interesse nella medesima misura stabilita per i depositi volontari.

Attualmente gli Enti Correntisti sono:

ENTE CORRENTISTA	LEGGE ISTITUTIVA	
Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali - Gestione ex A.S.F.D.	L. 277/1910 e R.D.L. n. 3267/1923	di prossima emanazione il provvedimento di scioglimento dell'Ente A.S.F.D.
Ministero di Grazia e Giustizia - Cassa delle Ammende	L. 547/1932 e D.P.R. n. 431/1976	
Fondo sopravanzi Archivi Notarili	R.D.L. 970/1929 e R.D.L. 275/1930	
Cassa Nazionale del Notariato	R.D.L. 1324/1923 e L. 220/1991	
Ministero delle Finanze	D.P.R. 1034/1984	
Ferrovie	L. 101/1900	
Fondazione "Pietro Chiesa"	D.Lgt. 1058/1919	Ente morale - disponibilità investite in titoli
A.N.A.S.	R.D.L. 1396/1931	
Cassa Sovvenzioni	L. 623/1906 e D.P.R. 292/1952	
Ex INCIS (fitti)	D.Lgt. 1058/1919	
Altri	D.Lgt. 1058/1919	Conti correnti con disponibilità minime non più movimentati

Per alcuni Correntisti le disponibilità giacenti e le relative movimentazioni sono minime.

Complessivamente, a chiusura d'esercizio, si registra un decremento di lire 489,8 miliardi dovuto essenzialmente a consistenti richieste di erogazioni da parte del Fondo Previdenza Personale Ministero delle Finanze.

(valori in lire)

DESCRIZIONE	1998	1997	variazioni	
			assolute	%
ENTI CORRENTISTI	**283.132.629.595**	*772.934.606.719*	*(489.801.977.124)*	*(63,4)*

Nel maggior numero dei casi i versamenti effettuati presso le Sezioni di Tesoreria Provinciale o direttamente in Tesoreria Centrale si riferiscono a cauzioni ed ammende penali o amministrative.

I prelevamenti, invece, sono strettamente relativi alle funzioni istitutive del conto corrente.

In forma complementare al servizio di cassa, l'Istituto svolge per conto dei Correntisti la gestione dei titoli di loro proprietà.
Gli Enti, attraverso decreti ministeriali, autorizzano la Cassa depositi e prestiti ad investire in titoli parte del contante esistente sul conto corrente, a condizione che l'operazione assicuri un reddito superiore al 2% riconosciuto sulle disponibilità liquide.
Gli interessi sui titoli, accertati semestralmente, vanno ad aumentare le giacenze di conto corrente.
I titoli vengono contabilizzati in conti d'ordine che presentano al 31/12/1998 una consistenza pari a lire 392,6 miliardi con un decremento pari a lire 20,2 miliardi per effetto dei rimborsi.

3. DEBITI VERSO BANCA D'ITALIA ED ISTITUTI DI CREDITO

In questo voce rientrano due categorie di debiti corrispondenti a componenti patrimoniali passive ben distinte:
- la prima riguarda il meccanismo di estinzione dei mandati di pagamento emessi dalla Cassa depositi e prestiti;
- la seconda, concerne la provvista di mezzi finanziari sul mercato delle valute estere ed il finanziamento attivato con il Fondo per lo sviluppo sociale del Consiglio d'Europa.

3.a. Debiti verso Banca d'Italia

Come già chiarito nella sezione 3.a. (Crediti verso il Tesoro per somme a disposizione della Banca d'Italia) la Cassa depositi e prestiti, per l'estinzione dei mandati di pagamento, si avvale del Tesoriere Centrale dello Stato e, per i titoli emessi sulla periferia, degli sportelli delle Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato.
Queste ultime anticipano i fondi necessari alimentando automaticamente il debito dell'Istituto.
La Cassa, mediante il proprio Tesoriere, e sulla base delle note di accertamento mensili prodotte alla Banca d'Italia, provvede ad accreditare le somme necessarie per l'estinzione del debito, già messe a disposizione nel c/c infruttifero n. 29850.
La situazione al 31/12/1998 indica un debito residuo di lire 5.328,9 miliardi con una riduzione di lire 2.734,4 miliardi rispetto al 1997.
La Cassa ha un ulteriore debito per quegli ordini di pagamento che, regolarmente emessi, non sono stati estinti in quanto non si è verificata la fase della riscossione.
A fine esercizio i mandati di pagamento inestinti ammontano a lire 25,6 miliardi.

3.b.1. Debiti verso Istituti di Credito per finanziamenti in valuta

Attualmente la Cassa depositi e prestiti ha in corso un solo tipo di finanziamento contratto con la B.E.I. e destinato alla realizzazione di specifiche infrastrutture.

FINANZ.TI IN VALUTA *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
B.E.I.	**390.559.422**	566.983.930	(176.424.508)	(31,1)
Banche estere	**0**	439.171.357.597	(439.171.357.597)	(100,0)
TOTALE	**390.559.422**	*439.738.341.527*	*(439.347.782.105)*	*(99,9)*

Il debito verso la B.E.I. è composto da un pacchetto di cinque finanziamenti, corrispondenti ad altrettante valute estere (marchi tedeschi, franchi belgi, franchi svizzeri, lire sterline e yen giapponesi), articolati su piani di ammortamento quindicennali a tasso fisso per divisa e rata semestrale.

Il rischio di cambio è posto a carico del Tesoro.

Il rimborso delle rate viene effettuato per il tramite del Contabile del Portafoglio dello Stato e dell'Ufficio Italiano Cambi.

Al 31 dicembre 1998 il debito della Cassa verso le Banche estere per le operazioni relative al pagamento dei crediti esteri nell'ambito della procedura di liquidazione dell'E.F.I.M. (decreto legge 19 dicembre 1992, n. 487 convertito con modificazioni dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33) è stato completamente rimborsato.

3.b.2. Fondo per lo Sviluppo Sociale del Consiglio d'Europa

Il Fondo per lo Sviluppo Sociale del Consiglio d'Europa costituisce una banca, posta sotto l'egida del Consiglio d'Europa, che finanzia a tassi agevolati soggetti pubblici e privati per la realizzazione di specifici programmi di investimento soprattutto a carattere sociale.

La Cassa depositi e prestiti, ai sensi dell'art. 3, lettera f) della legge 13 maggio 1983, n. 197, ha attivato con il predetto Istituto di credito un prestito estero di complessive lire 100,0 miliardi da destinare agli Enti mutuatari dell'Istituto per finanziamenti di progetti e programmi a carattere sociale, in linea con gli obiettivi perseguiti dal Fondo per lo Sviluppo Sociale.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta del 21 aprile 1998 ha autorizzato il Direttore Generale a stipulare un apposito contratto quadro con il Fondo per lo Sviluppo Sociale ed i successivi contratti per l'erogazione delle singole tranches.

Nel 1998 è stata erogata la prima tranche per lire 50,0 miliardi ad un tasso fisso del 4,75% per un periodo di ammortamento pari a 15 anni.

4. DEBITI VERSO POSTE ITALIANE S.p.a.

Riguardano i debiti accertati a fine anno a fronte delle spese relative alla raccolta del Risparmio Postale ed agli interessi passivi sul rapporto di conto corrente con Poste Italiane S.p.a. per il Servizio dei Conti Correnti ed Assegni Postali.

4.a. Debiti verso Poste Italiane S.p.a. per spese di raccolta.

L'importo iscritto in bilancio, per lire 90,4 miliardi, si riferisce al saldo della remunerazione per il 1998 (su un totale di 1.091,6 miliardi di lire) riconosciuta alla Poste Italiane S.p.a. in base alla Convenzione sottoscritta l'11 dicembre 1997.

Quest'ultima ha previsto, per l'esercizio chiusosi al 31 dicembre:

1. un compenso rappresentativo della partecipazione ai costi di produzione da calcolare applicando una percentuale pari all'1,556% e allo 0,100% rispettivamente sul saldo dei libretti e sul saldo dei buoni accertati al 31 dicembre 1997;
2. una commissione rappresentativa dell'utile del servizio reso da calcolarsi applicando una percentuale dello 0,175% e dello 0,375%, rispettivamente, sulla raccolta netta dei buoni e dei libretti postali registrata nell'anno e una percentuale pari allo 0,565% da applicarsi sulle sottoscrizioni dei buoni postali.

La commissione sulla raccolta netta del 1998 per lire 90,4 miliardi di lire è stata saldata con valuta 30 aprile 1999.

Ai sensi dell'art. 18, la Convenzione, stipulata tra la Cassa depositi e prestiti e la Poste Italiane S.p.a., alla data del 31 dicembre 1998 ha cessato il suo biennio di efficacia relativamente alla parte economica.
Di conseguenza, mentre continua ad avere piena validità la parte normativa generale della Convenzione, non essendo intervenuta alcuna disdetta ai sensi e con le modalità previste dall'art. 17, i nuovi parametri economici entreranno a far parte di uno specifico documento aggiuntivo per il quale, al momento in cui viene redatta la presente relazione, sono in corso le necessarie valutazioni.
Il debito di fine esercizio registra unicamente il debito attinente al saldo della remunerazione 1998 pari a lire 90,4 miliardi.

4.b. Debiti verso Poste Italiane S.p.a. per spese in contenzioso.

Al 31 dicembre 1998 risulta ancora acceso un debito verso la Poste Italiane S.p.a. per complessivi 40,0 miliardi di lire. Come già specificato nella relazione al bilancio 1997, si tratta di somme (27,0 miliardi di lire e 13,0 miliardi di lire) sulle quali pendono due atti di pignoramento presso terzi emessi dalla Pretura di Roma e notificati alla stessa Cassa.

4.c. Debiti verso Poste Italiane S.p.a. per interessi sulle somme provenienti dal servizio dei cc/cc Postali

Come già chiarito nella sezione 1.b. (Poste Italiane S.p.a. - servizio dei Conti Correnti Postali) la Cassa riconosce il tasso di interesse al 4,35% in ragione d'anno sui fondi che risultano eccedenti le normali esigenze del servizio dei conti correnti postali che vengono fatti affluire su un apposito rapporto di conto corrente fruttifero tra l'Istituto e la Poste Italiane S.p.a..
A fine esercizio, dopo la quadratura delle scritture contabili, la Cassa accerta gli interessi passivi che verranno accreditati a favore di Poste Italiane S.p.a. con valuta dal 1° gennaio dell'anno successivo per essere, in un secondo momento, liquidati nella misura richiesta dall'Ordinatore Vaglia e Risparmi.
Al 31 dicembre 1998 il debito per interessi ammonta a lire 1.292,3 miliardi.

5. DEBITI VERSO CLIENTELA

I debiti verso clientela comprendono le somme da erogare in conto mutuo a seguito dei finanziamenti contratti dagli Enti mutuatari e gli interessi corrisposti dalla Cassa sulle predette somme.

5.a. Debiti per somme da erogare

Dopo l'atto amministrativo di concessione dei mutui, la Cassa depositi e prestiti, registra una partita creditoria a carico dei mutuatari pari al finanziamento e contestualmente rileva, per le stesse somme, partite debitorie a favore degli stessi soggetti che usufruiranno delle risorse messe a disposizione in base agli stati di avanzamento dei lavori.
Le somme da erogare rappresentano la quota più importante dei debiti dell'Istituto verso gli Enti mutuatari per l'importo di lire 32.928,0 miliardi, ripartiti in base ai fondi di provenienza, come da dettaglio:

SOMME DA EROGARE *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
CON FONDI PROPRI	**32.664.043.693.324**	31.685.980.294.563	978.063.398.761	3,1
CON FONDI CC/CC POSTALI	**263.982.245.238**	216.746.988.704	47.235.256.534	21,8
TOTALE	**32.928.025.938.562**	*31.902.727.283.267*	*1.025.298.655.295*	*3,2*

In particolare, l'incremento delle somme da erogare sui finanziamenti con fondi dei conti correnti postali è da attribuirsi all'aumento degli investimenti (da lire 74,6 miliardi del 1997 a lire 164,6 miliardi del 1998) di cui al Fondo rotativo per la progettualità", art. 1, commi 54/58, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, successivamente modificato ed integrato dall'art. 8, del D.L. n. 67/97, convertito dalla legge 23 maggio 1997, n. 135.

5.b. Altri debiti

La voce in argomento per lire 850,1 miliardi è costituita principalmente da interessi passivi (2%) sui debiti verso la clientela per somme residue da erogare per lire 558,7 miliardi.
Non risultano più compresi nella partita contabile i finanziamenti completamente ammortizzati in quanto si è provveduto nel corso dell'anno al rimborso d'ufficio dei residui rimasti da somministrare.

6. DEBITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA

Parallelamente ai crediti verso le Gestioni a rendicontazione autonoma di cui alla sezione 5. dell'attivo, a chiusura di esercizio, vengono rilevati i debiti della Cassa verso le stesse.
Al 31/12/1998 si registra un solo debito verso la gestione autonoma Ex Agensud pari a lire 131,9 miliardi.

7. DEBITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA

Nell'ambito delle attività a rendicontazione separata, la Cassa depositi e prestiti registra a fine esercizio posizioni creditorie (già analizzate nella sezione 6. Crediti per attività a rendicontazione separata) e posizioni debitorie per lire 3,2 miliardi, come da prospetto:

DEBITI PER ATTIVITA' A REN.NE SEPARATA *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
I.N.P.S.	**63.213.016**	778.484.271	(715.271.255)	(91,9)
METANIZZAZIONE	**3.181.544.829**	0	3.181.544.829	
TOTALE	**3.244.757.845**	*778.484.271*	*2.466.273.574*	*316,8*

7.1 I.N.P.S.

La Cassa depositi e prestiti ha svolto per conto dell'I.N.P.S. (R.D.L. 26 settembre 1935, n. 1827, l'art. 36) il servizio di cassa e di custodia di valori.

Attualmente l'attività dell'Istituto è limitata alla riscossione dei versamenti effettuati da un unico Ente - Cassa Nazionale di Previdenza Marinara di Venezia - ed alla riscossione della cedola del secondo semestre 1997 sulla rendita 5%-1935 di proprietà dell'I.N.P.S.

Con l'art. 54, comma 5 della legge 27/12/1997, n. 449,è stato stabilito, dal 1° gennaio 1998, il rimborso del prestito redimibile del 5%. Pertanto la Cassa ha provveduto alla restituzione dei titoli in custodia - Rendita 5% - per un valore nominale di lire 1,5 miliardi alla Direzione Generale del Tesoro per il relativo rimborso che avverrà nel 1999.

Il flusso di cassa si svolge mediante un rapporto di conto corrente con la Cassa depositi e prestiti che al 31/12/98 presenta un saldo di lire 63,2 milioni.

7.2. Metanizzazione

La legge 28 novembre 1980, n. 784, prevede all'articolo 11 la concessione di contributi in conto capitale a carico del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR), nonché di contributi in conto capitale ed in conto interessi a carico del Bilancio dello Stato per la realizzazione di un programma di metanizzazione nel Mezzogiorno a favore di Comuni, Consorzi e Concessionari del servizio.

Dal 1980 ad oggi, il programma che prevedeva uno stanziamento iniziale di lire 605,0 miliardi a carico del Bilancio dello Stato, è stato più volte rifinanziato. I fondi affluiscono su distinti conti correnti di Tesoreria in base alla loro specifica destinazione.

Inoltre, per agevolare i fruitori del contributo FESR, è stata consentita l'utilizzazione di fondi del Tesoro versati su uno specifico conto corrente allo scopo di anticipare i mezzi necessari in attesa dei fondi europei per lo sviluppo regionale.

I predetti conti correnti, al 31/12/98, presentano i seguenti saldi e movimentazioni di esercizio conformi alle scritture del Tesoriere Centrale:

CONTO CORRENTE 20106 - CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE *(valori in lire)*

	1998	1997
CONSISTENZA INIZIALE	**235.746.918.412**	153.189.386.208
VERSAMENTI	**1.368.866.074**	108.810.229.128
PRELEVAMENTI	**(39.526.822.985)**	(26.252.696.924)
CONSISTENZA FINALE	**197.588.961.501**	*235.746.918.412*

CONTO CORRENTE 20108 - CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI *(valori in lire)*

	1998	1997
CONSISTENZA INIZIALE	**86.817.831.327**	108.813.266.047
VERSAMENTI	**4.437.043.923**	19.477.846.648
PRELEVAMENTI	**(2.250.517.958)**	(41.473.281.368)
CONSISTENZA FINALE	**89.004.357.292**	*86.817.831.327*

CONTO CORRENTE 20111 - CONTRIBUTI FESR *(valori in lire)*

	1998	1997
CONSISTENZA INIZIALE	**161.990.747.865**	288.684.699.214
VERSAMENTI	**6.340.570.681**	14.226.726.322
PRELEVAMENTI	**(33.283.220.021)**	(140.920.677.671)
CONSISTENZA FINALE	**135.048.098.525**	*161.990.747.865*

CONTO CORRENTE 20107 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE *(valori in lire)*

	1998	1997
CONSISTENZA INIZIALE	**65.282.981.093**	15.515.711.902
VERSAMENTI	**28.643.704.016**	104.281.142.284
PRELEVAMENTI	**(7.535.140.626)**	(54.513.873.093)
CONSISTENZA FINALE	**86.391.544.483**	*65.282.981.093*

La Gestione, che non è dotata di un conto economico separato, e pertanto non rileva risultati di esercizio, chiude la propria attività con l'accertamento delle spese di amministrazione a favore della Cassa depositi e prestiti per lire 25,9 milioni (0,05% delle somme amministrate) che verranno liquidate nell'esercizio successivo e con un credito di lire 3,2 miliardi per un mandato di pagamento inestinto al 31/12/1998.

8. DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI

Comprendono i titoli obbligazionari di propria emissione.

OBBLIGAZIONI *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
C.DD.PP. - EFIM 93/98 T.V.	-	2.170.437.000.000	(2.170.437.000.000)	(100,0)
C.DD.PP. - EFIM 94/99 T.V.	**145.538.000.000**	110.004.000.000	35.534.000.000	32,3
C.DD.PP. - IRI 94/99 T.V.	-	5.000.000.000.000	(5.000.000.000.000)	(100,0)
C.DD.PP. - IRI 94/01 T.V.	-	5.000.000.000.000	(5.000.000.000.000)	(100,0)
TOTALE	**145.538.000.000**	*12.280.441.000.000*	*(12.134.903.000.000)*	*(98,8)*

Al 31 dicembre 1998 i debiti rappresentati da titoli riguardano l'emissione obbligazionaria "C.D.P. - E.F.I.M. 94/99 a t.v." posta in essere per far fronte al pagamento, anche per tranches, dei crediti vantati da controparti nazionali nell'ambito della procedura liquidatoria dell 'E.F.I.M., ai sensi del decreto legge 19 dicembre 1992, n. 487 convertito con modificazioni dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate tre ulteriori emissioni per un importo complessivo di lire 35,5 miliardi relative ad altrettanti stati passivi di società poste in liquidazione coatta amministrativa.
Il rimborso è previsto in un'unica soluzione (1° agosto 1999) mentre le cedole semestrali sono indicizzate al tasso RIBOR a sei

mesi maggiorato di 30 punti base in ragione d'anno.

Gli oneri derivanti alla Cassa sono posti a carico del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica (D.M. Tesoro 3 giugno 1997).

Nel corso del 1998 la Cassa depositi e prestiti ha provveduto al rimborso alla pari (1° aprile 1998), in unica, soluzione del prestito obbligazionario quinquennale "C.D.P. - E.F.I.M. 93/98 a t.v." per l'importo di lire 2.170,4 miliardi.

Inoltre, in applicazione dell'art. 6 del D.M. Tesoro 26 settembre 1994, la Cassa ha proceduto in data 1° gennaio 1998 al rimborso anticipato alla pari delle obbligazioni "CASSA DD.PP. - I.R.I. 94/99 a t.v." e "CASSA DD.PP. - I.R.I. 94/2001 a t.v." per complessivi 10.000,0 miliardi di lire emesse per far fronte alla razionalizzazione dell'indebitamento della società I.R.I. S.p.a. e delle società da questa interamente controllate.

9. ALTRE PASSIVITÀ

Questa voce di lire 3.003,4 miliardi comprende passività residuali non classificabili nelle sezioni precedenti.

ALTRE PASSIVITÀ *(valori in lire)*

	1998	1997
Debiti v/ Erario per ritenute su interessi passivi e imposta di bollo	**623.805.035.208**	667.173.627.669
Ordini di pagamento inestinti dal Tesoriere Centrale	**21.661.053.151**	93.662.608.519
Debiti v/ Tesoro per duplicazione operazioni sui conti correnti	**2.179.015.700.312**	0
Debiti per interessi passivi su Depositi in contanti e titoli	**177.022.471.508**	150.572.295.976
Residui sui costi diretti di amministrazione della Cassa DDPP	**23.450.761.966**	15.665.527.996
Altre (1)	**(21.542.377.466)**	12.205.943.261
TOTALE	**3.003.412.644.679**	*939.280.003.421*

(1) conti con saldo di segno variabile

10. RATEI PASSIVI

Riguardano le quote di competenza degli interessi su debiti rappresentati da titoli e su provvigioni e risultano così composti:

RATEI *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni	
			assolute	%
- su obbligazioni Cassa - Efim	**3.200.925.000**	41.917.046.750	(38.716.121.750)	(92,4)
- su provvigioni passive alla B.d.I.	**18.466.875**	176.533.275	(158.066.400)	(89,5)
- su finanziamenti in valuta	**0**	5.586.425.418	(5.586.425.418)	(100,0)
- su depositi in affrancazioni	**0**	8.015.558	(8.015.558)	(100,0)
TOTALE	**3.219.391.875**	*47.688.021.001*	*(44.468.629.126)*	*(93,2)*

11. FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA

I Fondi a Destinazione Specifica riguardano accantonamenti effettuati negli anni in relazione a due operazioni contabili patrimoniali riguardanti i buoni postali: il calcolo delle ritenute fiscali e l'ammortamento finanziario derivante dalla progressione dei rendimenti.

FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
- Fondo imposte su B.P.F.	**7.299.474.640.213**	6.105.055.797.713	1.194.418.842.500	19,6
- Fondo progressione rendimenti B.P.F.	**5.018.274.246.298**	2.367.415.079.732	2.650.859.226.586	112,0
TOTALE	**12.317.748.886.511**	*8.472.470.817.445*	*3.845.278.069.066*	*45,4*

11.a. Fondo imposte su buoni postali fruttiferi

Fino al settembre del 1986 i buoni postali fruttiferi hanno usufruito del beneficio dell'esenzione da qualsiasi imposizione fiscale.
Il D.L. 19/9/1986, n. 556, convertito nella legge 17/11/86, n. 759, ha modificato il regime delle esenzioni fiscali sul reddito di tali titoli assoggettandoli all'imposta del 6,25% dal 20/9/86 e del 12,50% dall'1/10/87.
Le aliquote fiscali indicate hanno avuto effetto solo per i titoli emessi dalle date suddette.
Come si è già sottolineato nella sezione relativa alla Raccolta Postale, i buoni sono titoli del tipo "zero coupon" e gli interessi maturati vengono riscossi all'atto del rimborso del capitale al netto della ritenuta fiscale.
Trattandosi, tuttavia, di titoli a lungo termine, - la cui caratteristica è quella di poter essere considerati "denaro a vista" come già sottolineato (al risparmiatore è riconosciuto il diritto di poter riscuotere il proprio credito in un qualsiasi momento di vita del titolo), - gli interessi maturano secondo un regime di capitalizzazione composta annua ad un tasso pari al rendimento netto.
Le ritenute, così determinate, vengono accantonate per essere versate all'Erario solo nel momento in cui il titolo viene materialmente rimborsato.
In chiusura di esercizio la Poste Italiane S.p.a. provvede a rendicontare alla Cassa depositi e prestiti l'ammontare delle imposte da accantonare sugli interessi maturati nell'anno e la quota da versare all'Erario in relazione ai rimborsi effettuati.
Il meccanismo sin qui illustrato sarà mantenuto in vita per tutti i titoli emessi fino al 31 dicembre 1996.
Infatti, con Decreto del Ministro del Tesoro 23 giugno 1997 recante "modificazioni dei saggi di interesse sui libretti di risparmio ed istituzione di nuovi buoni postali fruttiferi" è stato introdotto il sistema di capitalizzazione degli interessi al lordo dell'imposta sostitutiva delle imposte sul reddito fissata nella misura del 12,50%.
Per i titoli emessi dal 1° luglio 1997 pertanto, non è più necessaria la costituzione del fondo imposte in quanto il momento in cui sorge il debito verso l'Erario corrisponde all'atto della riscossione da parte del creditore degli interessi maturati.
Inoltre, con lo stesso Decreto, e con decorrenza 1° gennaio 1997, è stata recepita la normativa prevista dal Decreto Legislativo 1° aprile 1996, n. 239, che ha modificato il regime fiscale degli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni e titoli similari, sia pubblici che privati.
Il nuovo regime ha sancito la differenziazione tra soggetti tenuti all'imposta sostitutiva (cosiddetti nettisti: principalmente persone fisiche) e soggetti esclusi da tale imposizione (cosiddetti lordisti: società in nome collettivo, in accomandita semplice,

società di capitali, fondi di investimento mobiliare ed immobiliare, ecc.): per i primi, il rimborso dei buoni comporterà la trattenuta erariale sul maturato finale, per gli altri gli interessi verranno liquidati al lordo dell'imposta.

Lo stesso Decreto ministeriale ha stabilito, per i titoli già emessi dal 1° gennaio al 30 giugno 1997, una sorta di regime transitorio mantenendo la capitalizzazione al netto dell'imposta per i soggetti nettisti ed introducendo la capitalizzazione al lordo per i soggetti lordisti.

In chiusura di esercizio è stato emanato dal Ministero delle Finanze il decreto 23 dicembre 1998, n. 511, recante il Regolamento per la disciplina delle modalità applicative dell'imposta sostitutiva di cui al Decreto Legislativo 1° aprile 1996, n. 239, sui proventi dei buoni postali di risparmio.

In particolare, il decreto ha riordinato la materia del versamento dell'imposta ponendo a carico della Poste Italiane S.p.a. l'onere della comunicazione alla Cassa dd.pp. dell'ammontare della ritenuta applicata sugli interessi corrisposti nell'anno solare e assegnando a quest'ultima l'obbligo del versamento in unica soluzione a favore della Tesoreria Provinciale dello Stato, entro il 30 aprile di ciascun anno.

Al 31/12/98 il fondo risulta incrementato delle imposte di competenza pari a lire 1.730,2 miliardi e delle rettifiche di imposte relative ad esercizi precedenti per lire 19,4 miliardi. Ad esso sono state sottratte le ritenute versate all'Erario, nello stesso esercizio per lire 555,1 miliardi, relative al 1997. La somma di competenza sui titoli rimborsati del 1998, pari a lire 395,8 miliardi, è stata versata nel mese di aprile del 1999.

La composizione ed i saldi del fondo imposte sui buoni postali risultano evidenziati dal seguente prospetto:

FONDO IMPOSTE SU B.P.F. *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
CONSISTENZA INIZIALE	**6.105.055.797.713**	4.433.630.169.319	1.671.425.628.394	37,7
- ritenute di competenza dell'esercizio	**1.730.184.812.808**	1.588.343.791.764	141.841.021.044	8,9
- rettifiche di imposte relative all'esercizio precedente	**19.360.943.962**	18.275.884.736	1.085.059.226	5,9
- ulteriori rettifiche di imposte relative agli anni 1987 - 1996	**0**	320.464.869.234	(320.464.869.234)	(100,0)
TOTALE	**7.854.601.554.483**	*6.360.714.715.053*	*1.493.886.839.430*	*23,5*
- imposte pagate nell'anno	**(555.126.914.270)**	(255.658.917.340)	(299.467.996.930)	117,1
CONSISTENZA FINALE	**7.299.474.640.213**	*6.105.055.797.713*	*1.194.418.842.500*	*19,6*

11.b. Fondo progressione rendimenti dei buoni postali fruttiferi

Come già evidenziato nelle relazioni integrative ai bilanci 1996 e 1997, la natura di questo fondo è direttamente correlata alle caratteristiche peculiari dei buoni postali fruttiferi.

In particolare, quelli "Ordinari", come già osservato, offrono rendimenti crescenti, scalettati per quinquenni, a capitalizzazione composta fino al 20° anno. Oltre tale termine e fino alla scadenza l'interesse diventa semplice.

Ogni cinque anni, pertanto, i rendimenti subiscono un "salto", con il passaggio ad un tasso di interesse più elevato, che determina l'attribuzione ad un unico esercizio di costi che sono diretta conseguenza del diritto maturato dal possessore del titolo nel quinquennio precedente.

Allo stesso modo, pur se con criteri diversi, anche i buoni "A termine", che sono caratterizzati da due scadenze privilegiate di rimborso fanno registrare un "salto" in termini di valore di rimborso collegato ad un tasso più elevato tra la prima e la seconda uscita e, più precisamente, tra il rendimento dei titoli offerto fino alla prima scadenza ed il maggior tasso che consente al meccanismo di capitalizzazione di portare il maturato fino alla seconda scadenza.

L'osservazione di tali fenomeni e la conseguente opportunità di evitare ripercussioni anomale sull'equilibrio economico dell'Istituto, hanno posto l'esigenza di distribuire i maggiori oneri fra gli anni del periodo in cui essi compiono la loro maturazione.

Così a partire dal 1996, è stato elaborato un modello di accumulo, con la creazione di un apposito fondo, con quote annuali e successivi recuperi, volto a riportare lungo la vita dei buoni postali oneri che per loro natura andrebbero a concentrarsi a determinate scadenze, e più precisamente in corrispondenza delle variazioni del tasso nominale di periodo (per i buoni ordinari) e del tasso a scadenza (per i buoni a termine).

Al 31 dicembre del 1997, compatibilmente con le risultanze economiche generali dell'Istituto, risultavano messe a regime le serie "R", "S" e "T" dei buoni ordinari e le serie speciali "AE", "AF" e "AG" dei buoni a termine, mentre per tutte le serie vigenti, ma non comprese nel sistema di calcolo (serie "Q" e precedenti per i buoni ordinari e serie "AD" per i buoni a termine) è stato adottato un meccanismo di accantonamento forfettario (1.000,0 miliardi di lire nel 1996 e 800,0 miliardi di lire nel 1997).

L'andamento dell'esercizio 1998 ha consentito di ampliare in misura consistente il numero delle serie dei buoni ordinari e a termine poste sotto il regime del Fondo progressione.

Infatti, è stato possibile estendere il meccanismo di accumulo a tutte le serie vigenti dei buoni a termine, mentre per quanto riguarda i buoni ordinari il fondo è stato alimentato fino a parte della serie "P" emessa nel 1986.

Nei prossimi esercizi, compatibilmente con l'andamento del conto economico dell'Istituto, verrà completato il piano complessivo del Fondo progressione rendimenti che consentirà di migliorare ulteriormente gli equilibri di gestione.

La consistenza del Fondo al 31 dicembre 1998 è data dal seguente dettaglio:

FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SU B.P.F. *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
CONSISTENZA INIZIALE	**2.367.415.019.732**	1.279.765.943.816	1.087.649.075.916	85,0
- quota attribuita all'esercizio	**2.894.470.459.746**	1.087.649.075.916	1.951.851.298.033	179,5
Totale	**5.261.885.479.478**	*2.367.415.019.732*	*3.039.500.373.949*	*128,4*
- quota annuale di recupero	**(243.611.233.180)**	0	(388.641.147.383)	
CONSISTENZA FINALE	**5.018.274.246.298**	*2.367.415.019.732*	*2.650.859.226.566*	*112,0*

In particolare, la quota annuale di recupero, calcolata con specifici coefficienti, deriva dall'aver esteso il meccanismo di calcolo del Fondo anche a quelle serie di buoni postali (ordinari e a termine) che alla fine dell'esercizio risultano aver già maturato i nuovi maggiori valori.

12. FONDO DI DOTAZIONE

Il fondo di dotazione, costituito ai sensi dell'art. 2 della legge 197/83, mediante il prelevamento di lire 100,0 miliardi dal fondo di riserva della Gestione Principale esistente al 31 dicembre 1982 ed incrementato con le quote di utile come previsto dal 1° comma dell'art. 4 della citata legge, ha raggiunto la consistenza di lire 6.542,4 miliardi.

Nel corso del 1998 è stato attribuito al fondo di dotazione il 50% dell'utile al 31 dicembre 1997, pari a lire 55,8 miliardi, come stabilito dal Consiglio di Amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella riunione del 23 giugno 1998.

13. FONDO DI RISERVA

Il fondo di riserva registra un saldo di lire 6.728,6 miliardi. Questo, inizialmente costituito ai sensi del 1° comma dell'art. 15 della legge 197/83 dalla somma delle riserve della Gestione Propria e delle Sezioni e Gestioni autonome annesse, è stato successivamente incrementato conformemente a quanto previsto dalla stessa legge 197/83 e dal T.U. n. 453 del 1913.
Il fondo di riserva della Gestione comprende oltre al 50% dell'utile al 31 dicembre 1997, pari a lire 55,9 miliardi, come stabilito dal Consiglio di Amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella riunione del 23 giugno 1998, gli interessi maturati sui titoli di proprietà del fondo stesso, per lire 104,5 miliardi e la quota annuale dei fitti figurativi del palazzo sede della Cassa DD.PP. in Roma per lire 190,0 milioni e del palazzo sede delle Casse di Risparmio Postali in Roma per lire 125,0 milioni.
Dal fondo sono state detratte le quote di ammortamento relative agli immobili (lire 115,0 milioni) ed alla ristrutturazione degli immobili (lire 1,5 miliardi) i cui costi sono stati sostenuti con le disponibilità liquide del fondo stesso.
Il dettaglio illustra i saldi al 31/12/1998:

FONDO DI RISERVA *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
CONSISTENZA INIZIALE	**6.569.665.042.073**	6.334.516.156.458	235.148.885.615	3,7
Utile netto - art. 4 legge 197/83	**55.858.884.957**	82.963.137.112	(27.104.252.155)	(32,7)
Interessi sui titoli del fondo di riserva	**104.105.916.425**	155.284.671.536	(51.178.755.111)	(33,0)
Utile su titoli del fondo di riserva	**375.508.641**	0	375.508.641	
Fitto del palazzo sede della C.D.P.	**190.000.000**	190.000.000	0	0,0
Fitto del palazzo sede delle Cassa di Risparmio Postali	**125.000.000**	125.000.000	0	0,0
TOTALE	**6.730.320.352.096**	*6.573.078.965.106*	*157.241.386.990*	*2,4*
Ammort. to immobili del f. di ris.va	**(114.960.000)**	(114.960.000)	0	0,0
Ammort. to ricostruzioni immobili del fondo di riserva	**(1.453.340.067)**	(1.438.660.766)	(14.679.301)	1,0
Perdite su titoli del f. di riserva	**0**	(1.772.916.667)	1.772.916.667	(100,0)
Imposte varie (nettezza urbana, suolo pubblico)	**(103.698.000)**	(87.385.600)	(16.312.400)	18,7
CONSISTENZA FINALE	**6.728.648.354.029**	*6.559.665.042.073*	*158.983.311.956*	*2,4*

CONTO ECONOMICO

1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI

Questa voce, che presenta un valore complessivo di lire 26.235,3 miliardi, rappresenta la remunerazione di tutte le attività ordinarie della Cassa depositi e prestiti.

1.a. Interessi su disponibilità liquide

Il valore in bilancio di lire 12.712,0 miliardi è da attribuire ai ricavi sulle disponibilità giacenti sui conti correnti fruttiferi che la Cassa depositi e prestiti intrattiene con il Tesoro dello Stato.
Dal 1° gennaio 1998 il conto corrente n. 29811 è stato reso fruttifero come già evidenziato al punto 2.a.2. della sezione riguardante l'attivo. Il tasso di rendimento del 1° semestre 1998 è stato del 5,83% mentre quello del 2° semestre è stato del 5,06%.
Il dettaglio degli interessi maturati sui tre conti correnti fruttiferi viene evidenziato nella tabella successiva.

INTERESSI SU CONTI CORRENTI FRUTTIFERI *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
CONTO CORRENTE 29810 - 7,50%	**11.512.198.769.020**	10.712.578.879.735	799.619.889.285	7,5
CONTO CORRENTE 29811 - t.v.	**763.815.409.881**	-	763.815.409.881	
CONTO CORRENTE 29812 - 4,50%	**436.027.720.289**	310.216.203.005	125.811.517.284	40,6
TOTALE	**12.712.041.899.190**	*11.022.795.082.740*	*1.689.246.816.450*	*15,3*

1.b. Interessi su crediti verso clientela

Il valore in bilancio per lire 13.154,9 miliardi è da attribuire ai ricavi sui crediti verso clientela effettuati con i diversi fondi di cui al dettaglio:

INTERESSI SU CREDITI VERSO CLIENTELA *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
CON FONDI DEL RISPARMIO POSTALE E DELLA RACCOLTA DIRETTA	**11.440.257.471.994**	10.816.296.931.955	623.960.540.039	5,8
CON FONDI CC/CC POSTALI :				
- nei limiti di 1/3	**773.451.252.988**	817.308.992.250	(43.857.739.262)	(5,4)
- nei limiti dei 2/3	**682.269.823.548**	757.037.075.918	(74.767.252.370)	(9,9)
CON F.DI DA PROVVISTA OBBLIGAZ.	**174.900.072.261**	996.891.183.779	(821.991.111.518)	(82,5)
CON F.DI DA IST. DI CREDITO	**84.070.281.753**	95.182.971.858	(11.112.690.105)	(11,7)
TOTALE	**13.154.948.902.544**	*13.482.717.155.760*	*(327.768.253.216)*	*(2,4)*

Si rileva che la Cassa depositi e prestiti, ai sensi del D.M. Tesoro del 22 maggio 1998, ha ridotto del 30% per gli anni dal 1998 al 2002 e del 15% per gli anni successivi fino al 2018 la quota interessi dei mutui concessi entro il 31 dicembre 1997, con oneri di ammortamento a carico dei comuni delle Regioni Marche ed Umbria colpiti dal terremoto del 1997.
Tale provvedimento ha determinato un minor introito di interessi attivi per lire 11,7 miliardi.
Il tasso medio di rendimento dell'attività di finanziamento della Cassa a valere sui fondi del Risparmio Postale e della Raccolta Diretta - ottenuto dal rapporto tra gli interessi sulle rate di ammortamento e i crediti verso clientela all'inizio dell'anno - è passato dall' 8,6% del 1997 all' 8,3% del 1998.

1.c. Interessi e plusvalenze su titoli

Il valore in bilancio di lire 221,6 miliardi è dato dalla somma degli interessi attivi sui titoli della Gestione Propria e su quelli del Fondo di Riserva.
Gli interessi su titoli - 117,2 miliardi di lire - comprendono utili relativi a plusvalenze realizzate per lire 1,2 miliardi, come da dettaglio:

INTERESSI E PLUSVALENZE SU TITOLI *(valori in lire)*

	1998	**1997**	**variazioni**	
			assolute	%
INTERESSI SU TITOLI PROPRI	**115.989.725.330**	152.339.175.643	(36.349.450.313)	(23,9)
PLUSVALENZE SU TITOLI PROPRI	**1.171.465.983**	2.261.191.710	(1.089.725.727)	
TOTALE (A)	**117.161.191.313**	*154.600.367.353*	*(37.439.176.040)*	*(24,2)*
INTERESSI SU TITOLI DEL F. DI RISERVA	**104.481.425.066**	153.511.754.869	(49.030.329.803)	(31,9)
TOTALE (B)	**104.481.425.066**	*153.511.754.869*	*(49.030.329.803)*	*(31,9)*
TOTALE (A+B)	**221.642.616.379**	*308.112.122.222*	*(86.469.505.843)*	*(28,1)*

Il tasso medio di rendimento degli investimenti in titoli della Gestione Propria è passato dall'8,1% al 6,9%.
Il decremento del tasso medio di investimento è stato determinato in parte dalla riduzione dei tassi variabili dei titoli ed in parte dai rimborsi anticipati di quelli a tasso fisso.
Il tasso medio dei titoli del Fondo di Riserva si è ridotto dal 7,1% al 4,9% a fronte dei rimborsi di valori nominali e delle riduzioni dei tassi variabili.
I proventi degli investimenti del Fondo di Riserva vengono posti in detrazione nella successiva voce 9. (Proventi netti da attribuire al Fondo di Riserva), per essere attribuiti, prima del risultato di esercizio, a favore del Fondo di Riserva in base a quanto disposto dall'art. 253 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453.

1.d. Interessi su crediti per attività a rendicontazione autonoma e separata

Rappresentano la somma degli interessi attivi maturati sui rapporti di conto corrente che la Cassa depositi e prestiti intrattiene per lo svolgimento delle attività delle rendicontazioni autonome e separate.
L'accertamento degli interessi è relativo ai fondi messi a disposizione in anticipazione a favore delle predette gestioni che nel corso del 1998 hanno usufruito dei fondi propri della Cassa.